

L'ITALIA IN EUROPA - L'EUROPA IN ITALIA. UN RACCONTO INTERATTIVO

Massimo Persotti¹

<https://www.affarieuropei.gov.it/it/comunicazione/progetti-e-campagne/mostre-itineranti/>.

Quando nel 2017 abbiamo deciso di ripensare la nostra mostra fotografica *L'Italia in Europa - L'Europa in Italia*, creata sei anni prima con l'obiettivo di raccontare attraverso le immagini più significative la storia dell'integrazione europea, ci siamo chiesti: come possiamo cercare di raggiungere con più efficacia i più giovani? come favorire la fruizione di una mostra che racconta il complesso percorso di costruzione dell'Europa? Si tratta di un tema che, chiaramente, agli occhi di una classe di studenti non genera una particolare passione e ne eravamo ben consapevoli vista l'esperienza diretta con studenti e studentesse dei tanti istituti scolastici che hanno visitato la mostra durante le decine di esposizioni nelle diverse città italiane.

Destare maggiore curiosità per generare maggiore interesse trasformando una visita didattica in una esperienza diversa. Nel corso dell'ultimo decennio, musei, gallerie, pinacoteche hanno cercato di riprogrammare il proprio ruolo, cercando di trovare modalità alternative alla fruizione tradizionale attraverso il ricorso alla tecnologia. È cresciuta la consapevolezza che un approccio statico non funziona più e che i linguaggi hanno bisogno di diversificarsi. Con le nuove tecnologie, il nostro sguardo può essere guidato altrove, gli altri sensi possono essere stimolati, si genera una esperienza dell'opera più ampia senza cambiarne l'anima.

In principio, l'idea era quella di provare a mettere a disposizione del visitatore contenuti extra, fruibili grazie a strumenti come i QR Code o app da scaricare sul proprio smartphone. Oggi, si parla di realtà immersive, mostre virtuali, ricorso a chatbot, utilizzo di machine learning e intelligenza artificiale.

«Viviamo con gli schermi in mano, abituati a ogni tipo di proiezione trasversale dell'immagine», ha detto Glenn Lowry, direttore del MoMA. Se vale per una mostra di opere d'arte, perché non può valere per una mostra fotografica? Il punto di arrivo del nostro lavoro di riprogettazione della mostra *L'Italia in Europa - L'Europa in Italia* è stato proprio questo: adeguare il linguaggio mediatico, arricchire l'esperienza culturale, unire educazione e intrattenimento. Sviluppare l'idea di rendere interattiva la mostra per proporre cosa? Cosa ci può essere dietro una foto esposta? Se la foto si animasse per dare vita a quell'istante fissato nel tempo? Così, abbiamo scelto i momenti "europei" più significativi (la dichiarazione di Schuman, la firma dei Trattati di Roma, l'elezione di Simone Veil a prima presidente del Parlamento europeo e molti altri ancora) e abbiamo associato la foto al video. Grazie a un'app dedicata², inquadrando la foto interattiva con il proprio smartphone o iPad, succede qualcosa: si attiva un video storico, parte una intervista, si ascolta l'inno dell'Europa.

¹ Ufficio comunicazione del Dipartimento per le politiche dell'Unione europea, Presidenza del Consiglio dei ministri.

² "L'Italia in Europa – L'Europa in Italia" su Apple Store, "italiaineuropa" su Play Store.

Grazie alla tecnologia utilizzata, abbiamo anche pensato di strutturare la mostra in periodi decennali e chiudere ogni decennio con due immagini extra-UE: una chiamata “Mondo”, l'altra “Società e Costume”. Due immagini interattive che animano clip video, un carosello di foto rese disponibili dall'agenzia ANSA che ci permette di immergerci nei principali eventi mondiali e avvenimenti di società e costume di quel decennio. E scorrendo le immagini interattive esposte fisicamente, si ha un assaggio dello straordinario viaggio nel tempo: le prime elezioni repubblicane e la Vespa guidata da Audrey Hepburn, l'attentato a Kennedy e i Beatles, fino ad arrivare ai nostri tempi con il COVID e Black lives matter.

Oggi, la mostra presenta oltre 400 foto e immagini, ma solo un centinaio sono esposte, le altre sono “nascoste” in molti dei 30 contenuti multimediali fruibili grazie all'app. Per mezzo della tecnologia, abbiamo cercato di stimolare una nuova relazione con il fine della mostra e di rappresentare una modalità nuova di rivivere i lunghi e controversi episodi della storia europea e contemporaneamente comprendere il mondo dentro cui Italia ed Europa hanno agito e agiscono.

